

Renzi conferma la proroga lunga solo nelle città che entro ieri non hanno deciso

# Tasi, rinvio a ottobre per seimila Comuni

## Dove ci sono le aliquote si paga il 16 giugno

**►** L'acconto Tasi su seconde case, capannoni, negozi e uffici sarà rinviato a ottobre, e non a settembre, ma solo nei Comuni che non hanno deciso le aliquote

entro ieri. L'indicazione è arrivata dal premier Matteo Renzi, che ha escluso un rinvio generalizzato. Secondo l'ultimo censimento ministeriale, lo slittamento riguarderebbe quasi 6mila Comuni. Nel-

le bozze del decreto non si prevedono spostamenti di date per le "prime case", che quindi pagherebbero tutto a dicembre quando manca la delibera.

**Mirto e Trovati** ► pagina 8

## Renzi: «Tasi a ottobre» per le seconde case se manca la delibera

### Nelle bozze di decreto resta a dicembre la scadenza per le abitazioni principali

**Gianni Trovati**  
MILANO

**►** Il 16 ottobre. Dovrebbe essere questa la nuova data per gli acconti della Tasi su seconde case, negozi, capannoni, alberghi, uffici e così via nei Comuni che non hanno approvato le aliquote entro la giornata di ieri o non se le vedono pubblicare nel censimento ufficiale del dipartimento Finanze entro il 31 maggio.

La conferma è arrivata ieri direttamente dal presidente del Consiglio Matteo Renzi nel corso della conferenza stampa con il "bilancio" dei primi 80 giorni di governo. «È un accordo già raggiunto» con i sindaci, ha precisato Renzi, e del resto lo stesso presidente dell'Anci Piero Fassino aveva nei giorni scorsi richiamato la data del 16 ottobre, nonostante il comunicato del ministero dell'Economia avesse parlato di spostamento a settembre. Renzi esclude comunque una proroga

estesa a tutti, anche dove le delibere sono già state votate, quando spiega che «il governo non ha previsto nessun tipo di rinvio, ma ha solo consentito di andare a ottobre ai comuni che vogliono evitare di scegliere l'aliquota per motivi elettorali e per aspettare i nuovi sindaci». Le aliquote mancano anche in tanti enti non interessati dal voto di domani, ma il rinvio generalizzato (chiesto fra gli altri da Confcommercio, Assoedilizia, Federconsumatori, Adusbef e altri) non ci sarà. L'ultimo conteggio ministeriale parla di 2.065 aliquote al traguardo e di altre 128 già ricevute. Innumeri definitivi si dovrebbero conoscere lunedì, ma il quadro mostra che le decisioni mancano in circa 5.900 Comuni.

Il rinvio più lungo eviterebbe il rischio di trovarsi a settembre con un nuovo problema, perché nei Comuni al voto (soprattutto i 229 che contano più di 15mila abitanti e quindi possono andare al ballottaggio

l'8 giugno) il termine del 31 luglio entro il quale chiudere bilanci preventivi e decisioni tributarie può rivelarsi troppo stretto. Più in generale, difficoltà simili possono tornare anche in molti altri enti perché i numeri chiave della finanza locale 2014 devono ancora trovare pace.

A confermare il calendario interviene anche una bozza di decreto legge preparata per il Consiglio consiglio dei ministri di giovedì, quando però il Governo ha preferito non affrontare l'argomento rinviando la decisione a dopo le elezioni. Nell'ipotesi preparata dai tecnici, non si modificano le regole sulle abitazioni principali, che di conseguenza non sarebbero interessate dal nuovo intervento: a loro aveva già pensato la legge di conversione del decreto «salva-Roma» ter (articolo 1, comma 1 della legge 68/2014), prevedendo che nei Comuni "senza delibera" la Tasi sull'abitazione principale sarebbe stata pagata tutta al 16 dicembre, assieme al saldo

sugli altri immobili e sull'Imu.

Nella bozza di provvedimento si affronta anche la questione dell'anticipo ai Comuni per evitare buchi di liquidità aperti dal mancato incasso della Tasi di giugno. L'ipotesi prevede di riconoscere ai Comuni interessati dalla proroga un acconto pari alla metà della Tasi calcolata con l'aliquota standard dell'1 per mille. La prossima, dunque, dovrebbe essere la settimana giusta per sciogliere le incognite del calendario, anche se la partita del Fisco immobiliare rimane più complessa.

In questi giorni l'Ncd è tornata a chiedere di abbassare il tetto di aliquota dal 2,5 al 2 per mille, specificando (lo ha detto l'ex ministro Maurizio Sacconi) che dalla sorte della proposta dipende «la sopravvivenza della coalizione». Anche dall'esito delle urne si vedrà però se la febbre della Tasi è destinata a crescere o ad affievolirsi.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Fisco e immobili

## IL TRIBUTO SUI SERVIZI

### Il calendario «regolare»

Se le aliquote sono state già definite la prima rata va versata entro il 16 giugno

### Verso il quadro definitivo

Secondo l'ultimo dato ministeriale sono 5.900 i Comuni interessati dal rinvio

## Le istruzioni in arrivo

### LA BOZZA DEL DECRETO CON LA PROROGA



Nei Comuni che non hanno approvato le delibere entro ieri, o che non si vedono pubblicati gli atti nel sito del dipartimento Finanze entro il 31 maggio, l'acconto della Tasi sugli immobili diversi dall'abitazione principale slitterà al 16 ottobre, e non a settembre come comunicato nei giorni scorsi



La proroga degli acconti, almeno secondo la bozza di decreto preparata nei giorni scorsi dal Governo, dovrebbe riguardare solo gli immobili diversi dalle abitazioni principali. Per le abitazioni principali, invece, la legge già prevede il pagamento di tutto il tributo a dicembre quando il Comune non delibera in tempo



La bozza di provvedimento affronta anche il tema delle compensazioni da riconoscere ai Comuni per evitare problemi di cassa. In questo caso si prevede di riconoscere a ogni Comune un anticipo pari al 50% della Tasi ad aliquota standard sugli immobili diversi dall'abitazione principale

### LE INDICAZIONI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA



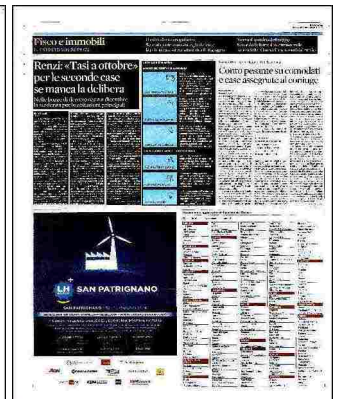
Secondo le indicazioni ministeriali, la casa assegnata al coniuge in seguito a separazione o divorzio è di fatto equiparata a un'abitazione principale, quindi paga la Tasi



In caso di più comproprietari, ognuno deve pagare la Tasi secondo la quota di possesso e la condizione. L'occupante paga dunque come abitazione principale, gli altri come seconda casa



Possibile assimilare all'abitazione principale anche case, concesse in comodato, con rendita catastale superiore a 500 euro: i 500 euro indicati dalla legge andrebbero considerati una franchigia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.